

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Una figlia
Regia: Ivano De Matteo
Sceneggiatura: Ivano De Matteo, Valentina Ferlan, Ciro Noja
Fotografia: Giuseppe Maio
Musiche: Verdiana Saint Amour
Montaggio: Giuliana Sarli
Paese: Italia
Anno: 2025
Durata: 103 minuti

CAST

Stefano Accorsi: Pietro
Ginevra Francesconi: Sofia
Michela Cescon: Mariella
Thony: Chiara
Barbara Chiesa: Anna
Beatrice Puccilli: Sharon
Toni Fornari: Stefano
Samuel C. Franzese: poliziotto
Emanuela Fresi: ostetrica

LA NOSTRA RECENSIONE

Pietro è un padre vedovo, un cinquantenne aitante della media borghesia romana: sportivo, socialmente integrato, apparentemente risolto, sicuro nella sua giacca di pelle mentre si muove agile con la moto per la città. La sua vita è scandita da partite a padel e ritrovi al circolo con l'amica avvocato. Pietro ha una carriera avviata come agente immobiliare e una fidanzata di cui è profondamente innamorato: Pietro è un uomo che ha tutto e sa fare tutto, tranne il padre.
Questo sogno idilliaco viene infatti interrotto come un incubo dalla figlia di lui, Sofia, adolescente arrabbiata per aver perso la madre, cinque anni prima, a causa di una malattia e che trova nella compagna del padre il perfetto capro espiatorio.
Inizia proprio con un incubo il nuovo film girato da Ivano De Matteo, gli incubi di Sofia sono dei campanelli, che vengono a svegliarla tutte le notti per ricordarle il dolore che di giorno seppellisce sotto al rumore delle porte sbattute in casa. Un vero incubo diventerà in seguito la vita di Pietro, quando un atto drammatico coinvolgerà entrambe le donne della sua vita e porterà all'arresto della ragazza.
Stefano Accorsi e Ginevra Francesconi sono i protagonisti del film *Una figlia*, che porta sullo schermo un rapporto complicato tra padre e figlia, uniti da un legame simbiotico che si spezzerà, a causa di un gesto drammatico della ragazza. Ma la vera tragedia non si compie nell'atto in sé, ma nel cuore di Pietro, incapace di perdonare Sofia, nonostante l'amore che prova per lei.
Liberamente ispirato al romanzo *Qualunque cosa accada* di Ciro Noja, questo è un film che scava nella carne del dolore, raccontando la fragilità maschile e la confusione del mondo adolescenziale. Pietro è un uomo che confonde la vicinanza con la complicità, l'empatia con l'assenza di autorevolezza, e che finisce per smarrire il proprio ruolo nel tentativo di sostituire la moglie scomparsa.
Al suo fianco, Ginevra Francesconi presta corpo e voce a una figlia devastata da un lutto irrisolto, chiusa in un dolore che non trova espressione. Anche Sofia possiede tutto come il padre: benessere, privilegi, persino un cavallo, ma le manca l'essenziale: la possibilità di essere fragile, di poter esprimere il dolore senza sentirsi di intralcio nella nuova vita sentimentale del genitore.
Entrambi soffrono, per tutta la durata del film, ma in modi differenti, Pietro non si abbandona mai, rimane fedele al suo ruolo composto medio borghese, rinnegando la sofferenza, Sofia invece si lascia travolgere, fino a perdersi totalmente.



De Matteo solleva temi scomodi, ma molto attuali nella società moderna spesso composta da famiglie allargate: fino a che punto siamo disposti a perdonare chi amiamo? Quanto è importante la nostra felicità personale a discapito degli altri?
Una figlia è un'occasione per riflettere su quello che ci circonda e, soprattutto, su noi stessi, su ciò che pensiamo sia giusto o no, su come ci comporteremmo in determinate situazioni, quelle più scomode e dolorose.
Il regista non giudica i protagonisti e ci invita a fare altrettanto, perché l'amore ha mille sfaccettature e spesso ci porta a compiere gesti che nemmeno avremmo mai immaginato, ci spinge in situazioni nelle quali non avremmo mai pensato di poterci trovare.



De Matteo firma un'opera rigorosa e profondamente umana, analizzando l'eterno conflitto tra figli e genitori, anche di fronte al male. Dentro questo rapporto ritroviamo un po' di tutti noi: le nostre mancanze, le fragilità, la paura di fallire come genitori e di non essere capiti come figli, ma soprattutto riscopriamo la medicina del secolo: il perdono.
La remissione arriva alla fine del film, con la voce sussurrata di Stefano Accorsi: *"un figlio deve smettere prima o poi di essere un figlio, ma un genitore non può mai smettere di essere un genitore. Qualunque cosa accada"*.

Lorna Geremia
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Ivano De Matteo
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1966

Ultimi tre film:

2023 • Mia
2020 • Villetta con ospiti
2016 • La vita possibile

L'ATTORE



NOME: Stefano Accorsi
LUOGO DI NASCITA: Bologna (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1971

Ultimi tre film:

2025 • Amata
2024 • Diamanti
2024 • Il treno dei bambini

INTERVISTA AL REGISTA

Quali sono le domande etiche di fronte alle quali ci pone questo film?
Ce ne sono tante, sia come autore che come genitore me ne pongo tante. Come può arrivare una ragazza a fare una cosa del genere? Oppure quanto può il carcere servire a una ragazza così giovane? Quante possibilità di reinserimento nella società ci sono? Ma noi cerchiamo sempre di partire dai rapporti interpersonali, in questo caso quello padre-figlia. È la cosa che ci interessa veramente di più, avendo anche dei figli a casa. È un piacere scrivere i dialoghi, chiediamo ai nostri figli: *"Che cosa dici, come risponderesti qua?"*. In questo caso poi siamo dovuti andare molto più sul tecnico, perché ho avuto bisogno di avere un parere tecnico per lavorare in un carcere minorile.

Lei ha seguito questo film dal suo nascere naturalmente fino alla fine. Qual è stata la parte più difficile nell'affrontare questa storia?
La parte tecnica, perché noi scrivevamo, ma quando andavo a parlare veramente con i personaggi bisognava cambiare alcune cose. Io sono abbastanza paranoico su questo. Anche il giudice ci ha scritto una sentenza. Per quanto riguarda invece il girato, è stato incontrare i ragazzi e le ragazze dentro al carcere minorile. Sia nel CPA, il centro di prima accoglienza, che nel carcere. Abbiamo girato proprio all'esterno del vero centro di prima accoglienza di Roma. Da lì poi c'è tutto l'altro percorso, la comunità… È stato un percorso molto duro, perché abbiamo incontrato tanti ragazzi, che ci hanno dato anche molti consigli su come girare alcune scene.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Divertimento

Due ore ricche quelle trascorse al cinema. Mi è stata data la possibilità di mettere in azione i sentimenti. Immersa nella musica, lingua universale che sa giungere in tutti i cuori, e la mente stuzzicata a considerare la difficoltà di farsi valere, specie per le donne, specie per chi ha una pelle diversa, specie per chi vive in condizioni di ristrettezze. Nello stesso momento però sono stati presenti il coraggio, la determinazione, la voglia e la forza di raggiungere un obiettivo, l'energia che solo la passione scatena. Bellissimo film che mi ha avvolto con una piacevolezza durata anche dopo la parola "fine", accompagnando i miei pensieri con le note di Ravel e l'impegno gioioso di questi giovani musicisti determinati. *Gi*

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. Io sono ancora qui……4,26
2. Divertimento……4,18

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 21 al 25 ottobre, 20.45
PER AMORE DI UNA DONNA
di Guido Chiesa
Italia 2025, 117 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 26 ottobre, 20.30
COME FRATELLI
di Antonio Padovan
Italia 2025, 90 min
biglietto unico a 5 €
abbonamento 10 € per tre film
prevendite da martedì 14 ottobre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 28 ottobre al 1º novembre, 20.45
LA DEGUSTAZIONE
di Ivan Calbérac
Francia 2022, 92 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358